

# Quando in piazza della Loggia si andava in gondoletta

Brescia «marina» e altre curiosità sul n. 2 della rivista «Biesse» in edicola col nostro Giornale

## Il periodico

Arcadio Rossi



Anni Trenta. Largo Formentone

BRESCIA. Cento fotografie della Brescia (e provincia) d'epoca, tratte dal prezioso Archivio Negri (cui si aggiungono foto dall'Archivio "Gabriele Chiesa") sono pubblicate nel secondo numero di «Biesse - Rivista di Storia Bresciana», edita dalla Fondazione Negri, in edicola da oggi con il Giornale di Brescia ad 8 euro, più il prezzo del quotidiano.

Il periodico bimestrale diretto da Marcello Zane propone una serie di pezzi storici e curiosità, e soprattutto attinge ad un repertorio fotografico unico e straordinario. Molti gli argomenti trattati. In «Ieri e oggi», si mettono a confronto due immagini di Largo Formentone: la prima lo rappresenta negli Anni Trenta del Novecento, l'altra è scattata oggi.

Luisa Bondoni ci accompagna ne «La Brescia scomparsa del quartiere delle Pescherie: dalla demolizione a piazza della Vittoria», con immagini che documentano sia le macerie delle demolizioni, sia la costruzione della nuova piazza disegnata da Marcello Piacentini. Il quartiere delle Pescherie - si ricorda - «ospitava 3.600 persone» e nelle sue vie si affacciavano «ben 250 negozi». In uno scatto che pare un quadro, i bambini giocano ancora tra i vicoli del quartiere popolare, destinato a scomparire.

Enrico Mirani ricostruisce i tasselli dei collegamenti tramviari della Valle Sabbia, partendo dal tram a vapore che dal 1° ottobre 1881 collegò Bre-

scia e Gavardo e successivamente Brescia e Vobarno, prolungato fino a Barghe nel 1885, a Vestone nel 1887 e ad Idro nel 1917. La storia diventa riflessione sull'attualità nelle immagini datate 1911, anno in cui l'Amministrazione comunale decise di praticare la didattica all'aperto negli spazi del Castello. Un curiosissimo pezzo di Mauro Negri mostra le fantasiose cartoline "marine", in cui le piazze Vittoria, della Loggia, Duomo, Garibaldi e altre si trasformano in panorami di Laguna con tanto di gondolette: furono ideate dalla ditta «A. Pandini di Giuseppe De Lucia» negli anni Trenta e riproposte anche nel

secondo Dopoguerra. Gabriele Chiesa si occupa di «San Paolo, l'isola che non c'è». Marcello Zane commenta «L'officina del gas, un'idea di modernità». Dino Bonatti in «Un motore... a cavallo» ricorda l'ing. Luigi Gussalli, «noto (...) per essersi dedicato allo studio dei propulsori a reazione per equipaggiare vettori in grado di raggiungere la Luna». Ancora Mauro Negri ci racconta Achille Bertelli, «il farmacista volante». Ma sono ancora tante le curiosità e belle immagini compongono il numero due di «Biesse», in edicola con il nostro quotidiano. //



Su «Biesse». Piazza della Loggia con il mare e le gondole (un esempio delle cartoline Anni '30 realizzate dalla ditta «A. Pandini di Giuseppe De Lucia»)

## Quando in piazza della Loggia si andava in gondoletta

Brescia «marina» e altre curiosità sul n. 2 della rivista «Biesse» in edicola col nostro Giornale

### Il periodico

Arcadio Rossi



Anni Trenta. Largo Formentone

BRESCIA. Cento fotografie della Brescia (e provincia) d'epoca, tratte dal prezioso Archivio Negri (cui si aggiungono foto dall'Archivio "Gabriele Chiesa") sono pubblicate nel secondo numero di «Biesse - Rivista di Storia Bresciana», edita dalla Fondazione Negri, in edicola da oggi con il Giornale di Brescia ad 8 euro, più il prezzo del quotidiano.

Il periodico bimestrale diretto da Marcello Zane propone una serie di pezzi storici e curiosità, e soprattutto attinge ad un repertorio fotografico unico e straordinario. Molti gli argomenti trattati. In «Ieri e oggi», si mettono a confronto due immagini di Largo Formentone: la prima lo rappresenta negli Anni Trenta del Novecento, l'altra è scattata oggi.

Luisa Bondoni ci accompagna ne «La Brescia scomparsa del quartiere delle Pescherie: dalla demolizione a piazza della Vittoria», con immagini che documentano sia le macerie delle demolizioni, sia la costruzione della nuova piazza disegnata da Marcello Piacentini. Il quartiere delle Pescherie - si ricorda - «ospitava 3.600 persone» e nelle sue vie si affacciavano «ben 250 negozi». In uno scatto che pare un quadro, i bambini giocano ancora tra i vicoli del quartiere popolare, destinato a scomparire.

Enrico Mirani ricostruisce i tasselli dei collegamenti tramviari della Valle Sabbia, partendo dal tram a vapore che dal 1° ottobre 1881 collegò Bre-

Su «Biesse». Piazza della Loggia con il mare e le gondole (un esempio delle cartoline Anni '30 realizzate dalla ditta «A. Pandini di Giuseppe De Lucia»)

## TACCUINO CULTURA

### LUTTO A BROADWAY: ANN REINKING: ADDIO ALLA STAR DI ALL THAT JAZZ

NEW YORK. Broadway perde una delle sue stelle. A 71 anni è scomparsa Ann Reinking, attrice, ballerina, coreografa e regista teatrale, indimenticabile Katie Higgins nel film di Bob Fosse «All That Jazz» (1979). La Reinking è morta a Seattle, città in cui era nata e che abbandonò a 18 anni per tentare la

fortuna a New York. Qui entrò nel corpo di ballo del Radio City Music Hall e di lì debuttò a Broadway. Ebbe una lunga relazione con Bob Fosse e 4 matrimoni. A Broadway partecipò a musical di successo come «A Chorus Line». Nel 1997 vinse il Tony award per il ruolo nel musical «Chicago», dove sostituì Liza Minnelli.



On stage. L'attrice Ann Reinking



«On Pointe». Segni in ballo. Un'immagine dalla docu-serie in streaming da venerdì su Disney+

### LA STORIA

## «DALLA MIA CAMERETTA SUL LAGO AL CORPO DI BALLO DI X FACTOR»

L'esperienza di Lorenzo Cobelli, entrato nel corpo di ballo del celebre talent

C



Bresciano. Lorenzo Cobelli

«Ultimat». La pandemia però mi ha fermato, e ho ripreso ad ottobre proprio con «X Factor». Un'esperienza da raccontare... «Quest'anno è stato faticoso - spiega Lorenzo - facciammo due tapponi a settimana, c'erano un sacco di restrizioni (giustamente) e avevamo un sacco di paura. Ma devo

ringraziare i direttori artistici, gli scenografi e i coreografi, perché grazie a loro la messa in scena è stata magnifica. Belle le esperienze nuove, le situazioni nuove... Quando sei tu a parlare in scena un lavoro che porta la firma di un altro, è bellissimo. Ti dà emozioni, stimoli e gioia, soprattutto quando ti riguarda in video e capisci l'impatto. La performance che ha nel cuore? «Sono due: a livello coreografico «Bla bla bla» di N.A.L.P. (con la montagna di sedie e ballerini vestiti di azzurro, appesi a sei metri d'altezza come nuvole). A livello tecnico è stato difficilissimo, se sbagliavi un passo eri fregato. È stata la più gratificante. Quella che mi ha gustato di più è stata invece «Affari tuoi» di Blind: partivamo dal corridoio, molto street e urban come piace a me. In ogni caso, ho trovato in questo show un'energia indescrivibile, grazie anche ai colleghi con cui lavoro da qualche anno. La scenografia fa tanto, ma anche i ballerini devono dare il 100%, e il 60% di tutto lo fa. Finisce con i colleghi. Nuovi progetti? «Non vedo la mia famiglia da mesi, starò in patria fino a gennaio. Poi si vedrà. Bisogna allenarsi e tenersi pronti».